

INCLUSIONE SOCIALE E DINAMICHE INTERCULTURALI

SCUOLA E TERRITORIO

Molti casi esperiti in merito all'inclusione degli studenti NAI e non italofoeni hanno mostrato l'indispensabilità, ma non la completa efficacia, del Protocollo di accoglienza, senza una disamina più ampia della questione e senza strategie di intervento ben studiate, articolate, progettate e condivise in seno agli organi collegiali. Dal momento che la classe di concorso specifica, la A023, non è mai stata inserita in maniera capillare all'intero degli Istituti scolastici, l'ITS Marchi-Forti ha ritenuto opportuno e fruttuoso canalizzare le competenze e le risorse interne al personale docente, che in precedenza erano solo parzialmente valorizzate.

Una volta appurata la composizione sociale del territorio in relazione alle minoranze prevalenti, un intervento comunicativo strategico risulta l'aggiornamento del sito ufficiale d'Istituto, in modo da tradurlo e renderlo fruibile, almeno nelle sue articolazioni essenziali, alle famiglie straniere appartenenti alle minoranze statisticamente più presenti.

Il rilevamento del 2022 sui dati della popolazione straniera residente in provincia di Pistoia, con un'incidenza del 9,49 % sulla popolazione totale, mostra la netta prevalenza di poche minoranze, come da schema sottostante¹.

| PROVENIENZA | PERCENTUALE | Se la mera osservazione dei dati numerici evidenzia che le sette minoranze riportate coprono da sole oltre i 3/4 della popolazione straniera residente sul territorio, con una veloce riflessione si individuano tre macro-aree geo-culturali: 1. Area rumeno-balcanica di cultura europea; 2. Area africana di cultura prevalentemente arabo-islamica; 3. Area orientale di cultura non omogenea. |
|---------------|---------------|---|
| Albania | 37,15% | |
| Romania | 18,49% | |
| Marocco | 9,13% | |
| Nigeria | 4,48% | |
| Filippine | 3,27% | |
| Pakistan | 2,47% | |
| Cina | 2,14% | |
| TOTALE | 77,13% | |

Procedendo in ordine generale, dal punto di vista delle dinamiche integrative e scolastiche, il primo dei tre gruppi è quello che risulta maggiormente favorito, per ragioni culturali e storico-linguistiche.

La seconda area, invece, presenta affinità culturali molto ridotte, sebbene non di rado le dominazioni europee nell'area nord-africana abbiano prodotto situazioni di bilinguismo con una lingua europea (francese) affine all'italiano.

La terza area, più lontana dal punto di vista geografico, linguistico e culturale, è sicuramente in posizione di svantaggio sul piano integrativo e scolastico, sebbene sia in grado di rivelare sorprese sulle competenze metodologiche e logico-matematiche.

SCHEMATIZZAZIONE DEI CASI INDIVIDUATI

È possibile operare un'ulteriore distinzione in base ai livelli di alfabetizzazione, scolarizzazione pregressa, integrazione.

Ricorrendo a una semplificazione schematica, si registrano tre gruppi:

¹ Per le rilevazioni complete, cfr. <https://ugeo.urbistat.com/AdminStat/it/it/demografia/stranieri/pistoia/47014/4>

1. studenti con scolarizzazione scarsa o nulla in Italia, pertanto completamente non-italofoni, non integrati e con un rilevante disavanzo in termini di successo scolastico;
2. studenti di seconda generazione, ben integrati, di madrelingua italiana e quasi sempre bilingui;
3. studenti con parziale scolarizzazione in Italia, bilingui, con piena competenza linguistica nella lingua-madre, in Italiano sufficiente a ogni situazione comunicativa, ma carente sul lessico specifico e settoriale delle discipline, al punto da costituire talora un fattore ostacolante il pieno successo formativo.

Completano il quadro molteplici gradazioni tra i tre gruppi, che però non entreranno nella presente trattazione.

IL TEAM MULTICULTURALE D'ISTITUTO

Dall'a.s.2022/2023 esiste il Team Multiculturale d'Istituto (TMI) che opera in maniera sistemica, mediante una doppia articolazione: Team Multiculturale Docenti (TMD) e Team Multiculturale Studenti (TMS).

L'operato del Team Multiculturale dell'ITS Marchi ha ottenuto riconoscimenti considerevoli, come il primo premio tra tutte le Scuole secondarie di secondo grado della Toscana, in occasione della "Giornata Mondiale per il dialogo e lo sviluppo", bandito nel 2024 dall'Accademia toscana di Scienze e Lettere "La Colombaria".

Il TMD risulta composto da docenti (di qualsivoglia area disciplinare) che, anche mediante le risorse del PNRR, abbiano effettuato una formazione in mediazione culturale, in glottodidattica e/o nell'insegnamento della lingua italiana, particolarmente come L2, e che possano fornire pratiche utili e strategie funzionali a cascata ai docenti dell'Istituto. A supportare il lavoro del TMI risultano di centrale importanza i docenti che, per ragioni personali o di formazione, presentino buone competenze in relazione alle lingue delle minoranze territoriali più rilevanti, compatibilmente con l'organico di istituto, altrimenti coadiuvati dall'eventuale presenza di mediatori culturali e/o dalla componente studentesca.

Gli studenti del secondo gruppo ai quali si faceva riferimento nel paragrafo precedente, per lo più nati in Italia da famiglie con un livello almeno sufficiente di integrazione, dopo aver affrontato un intero ciclo di studi sul territorio italiano, hanno presentato un'ottima integrazione a livello sociale, culturale e linguistica. Tali studenti conoscono perfettamente la lingua italiana oltre alla lingua della famiglia di origine.

All'interno di questo gruppo di studenti frequentanti il triennio, ogni anno scolastico il TMD cerca di individuarne almeno due/tre appartenenti a ognuna delle minoranze linguistiche prevalenti nel territorio e, di conseguenza, nell'istituto scolastico, in modo che possano coadiuvare l'azione dei docenti per favorire, in primo luogo, la relazione comunicativa e, di conseguenza, l'apprendimento di quel gruppo di studenti NAI o comunque non italofoeni, con scarsa scolarizzazione pregressa in italiano.

Gli studenti bilingui, individuati come peer tutor, dopo una fase formativa a cura del TMD, costituiscono finalmente un TMS duttile, atto al supporto degli studenti con svantaggio linguistico. Tale supporto può trovare espressione in una serie di modalità di intervento, esplicabili in attività sia curricolari che extracurricolari.

A titolo esemplificativo vengono citate alcune delle azioni sperimentate:

- in occasione di verifiche scritte e orali a supporto degli studenti tutee, interventi programmati e mirati, di breve durata, da parte degli studenti tutor.
- sportello permanente (o periodale) di supporto didattico in piccolo gruppo, pure in orario extracurricolare o immediatamente conseguente all'orario mattutino (dalle 13:00 alle 14:00), che non sia finalizzato solo alle verifiche, ma a forme di apprendimento personalizzate, al rinforzo dei contenuti disciplinari mattutini e alla socializzazione.

In occasione degli incontri di peer tutoring, co-progettati dal TMD e dai tutor del TMS, è auspicabile l'inserimento di un modulo di formazione degli studenti nella loro lingua madre, in modo da non perdere il legame con le loro specificità culturali e, ancor più, in modo da rafforzare le competenze linguistiche in generale, in quanto chi non ha piena competenza dell'apparato normativo della prima lingua, difficilmente riuscirà ad acquisirne agevolmente una seconda. In questo modo, si attiva la trasformazione di un processo interpersonale in uno intrapersonale, mediante la trasformazione di conoscenze pregresse nelle due dimensioni del sistema cognitivo del linguaggio (micro elaborativa e macro elaborativa)².

La messa a punto di un planning annuale del TMS consente da un lato il progresso linguistico-formativo degli studenti non italofofoni, dall'altro l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro da parte degli studenti bilingui, che possono trovare un giusto riconoscimento nel conteggio di tali attività nel computo del monte ore complessivo previsto per i PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento).

STRATEGIE E METODI FUNZIONALI

In maniera complementare, per rendere più inclusiva l'attività didattica in classe, il TMD predispone e illustra una serie di pratiche e strategie didattiche già sperimentate che possono essere adottate dai docenti curricolari per favorire il successo formativo di ogni studente, compresi i non italofofoni:

- implementare la progettazione didattica interdisciplinare, con l'individuazione di nuclei fondanti specifici;
- predisporre di una bacheca fisica e/o digitale di risorse multiculturali spendibili nell'attività didattica, articolata nelle diverse discipline previste dal PTOF, realizzate o reperite dai docenti stessi, anche mediante il coinvolgimento degli studenti del TMS;
- predilezione per il Cooperative Learning sulla tradizionale didattica frontale;
- valorizzazione dei contributi che le diverse culture e religioni hanno apportato nella storia dell'umanità (es. giudaismo e finanza; cristianità e arte; cultura araba e trasmissione della filosofia; storia dell'avanzamento tecnologico nei paesi extraeuropei come la Cina; letterature straniere e fenomeni storico-sociali specifici);
- proposta di UDA mediante la metodologia CLIL, pure in collaborazione con i docenti di sostegno, presenti in molte classi, talora in numero rilevante, la cui formazione è spesso afferente all'area linguistica ed è opportuno che venga valorizzata in risposta alle esigenze della relazione insegnamento-apprendimento, soprattutto quando aggiunge competenze linguistiche a dinamiche inclusive.

CONCLUSIONI

L'ottimizzazione e la valorizzazione delle risorse interne all'Istituto, se canalizzate in progetti e proposte flessibili e, al tempo stesso, ben articolate, organizzate e approvate in sede collegiale, possono produrre risultati insperati, grazie alla costruzione di percorsi didattici *ad hoc*, la cui effettiva efficacia potrà essere valutata attraverso il confronto tra il quadro delle conoscenze in ingresso, il progresso *in itinere* e la rilevazione delle conoscenze/competenze in uscita.

Mediante una stretta collaborazione con il team di orientamento dell'istituto, inoltre, in un'ottica di apertura della scuola al territorio e alle sue comunità, sarebbe altamente formativo istituire degli incontri periodici tra i rappresentanti di queste ultime, la componente multiculturale dell'istituto ed ex studenti che possano fungere da testimoni ed esempi concreti della centralità della scuola e dell'istruzione nei percorsi di successo integrativo, formativo e professionale.

² Per approfondire il concetto e la relazione tra lingua madre e L2, si rimanda a: <https://www.italy.it/articolo/vygotskij-apprendimento-di-una-lingua-seconda-e-stratificazione-del-compito-linguistico>